

NELLO STUDIO DELL'AMBIENTE LA RICERCA DELLE VERTEBRE

Rollo sacerdotale a cura di P. Luigi Toscano m.ss.cc

L'esperienza del Cursillo

Desidero questa sera condividere con voi, senza alcuna pretesa, solamente un'esperienza vissuta da tanti anni, avendo fatto il primo Cursillo nel 1985 e alcune mie convinzioni maturate durante questi anni. Il mio primo pensiero va al fondatore del Movimento dei Cursillos, anche se egli con grande umiltà amava considerarsi solo “un apprendista cristiano e niente più”, perché considerava vero Fondatore lo Spirito Santo. L'esperienza mi dice che per capire il carisma di una fondazione, bisogna studiare e conoscere la vita e le opere del fondatore e dei suoi compagni di fondazione perché essi ne hanno incarnato l'originalità. Questo vale per gli Istituti religiosi, ma anche per i Movimenti ecclesiali, approvati dalla Chiesa. Più delle parole è la testimonianza di vita che trasmette la vera identità di una fondazione. Perciò lo studio della vita di Bonnin e dei suoi primi compagni può aiutare a capire e a vivere l'originalità del Movimento, al di là di quello che ognuno di noi può pensare, piacere o meno. In questo non conta dire “a me sembra” perché il sembrare non fa testo e spesso porta fuori dal testo.

A noi che siamo chiamati a continuare l'opera dei Cursillos di Cristianità spetta la fedeltà alle origini, altrimenti potremmo correre il rischio di fare altro dall'ispirazione ricevuta dal Fondatore. Il pericolo è concreto e la storia lo dice. Ognuno di noi potrebbe raccontare forse di qualche rivolo che si è staccato dalla sorgente. L'intuizione di Bonnin è profetica, perché scopre anzitempo il ruolo dei laici nella Chiesa, dove essi non sono solo oggetti di evangelizzazione, ma anche soggetti. Questa sarà una delle grandi intuizioni del Concilio Vaticano II.

Eduardo Bonnin qualche volta ha lamentato la troppa clericalizzazione del Movimento, per la mancanza di preparazione dei laici, per cui i sacerdoti si sono dovuti sostituire a loro. Bonnin non rifiutava la presenza dei sacerdoti, anzi voleva che nel Movimento vi fossero sacerdoti secondo linee specifiche per educare i laici a riscoprire la loro vocazione nella Chiesa. Per Bonnin i sacerdoti sono l'anima del Movimento ed hanno un ruolo fondamentale nell'aiutare i laici a incarnare la loro vocazione laicale per l'animazione cristiana degli ambienti. I sacerdoti devono aiutare i laici a vivere il proprio battesimo, cosicché sempre più possano sentirsi responsabili dell'animazione dei loro ambienti a partire dalla famiglia per terminare al mondo sociale, del lavoro e del tempo libero.

E il metodo di Bonnin era innanzitutto un'autentica amicizia umana e cristiana, perché solo con l'amicizia si possono ottenere risultati in altro modo insperati. Anche perché non tutti hanno il dono della parola, ma tutti quello dell'amicizia, del sorriso, della pacca sulla spalla, segni di vicinanza, condivisione e partecipazione. Io credo che l'amicizia debba essere vissuta prima di tutto tra noi che Cristo l'abbiamo conosciuto. È vero che siamo fratelli, ma non sempre i fratelli sono amici e noi dobbiamo essere amici fraterni, che aspirano non a dominare sugli altri, ma a farsi servi gli uni degli altri per amore di Cristo, secondo il comandamento del Maestro divino: "Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri" (*Gv. 13,14*).

Chi scopre Cristo non può tenerlo per sé. Quest'affermazione è l'esperienza viva che tutti abbiamo vissuto nei tre giorni del Cursillo, quando dentro ci bruciava il desiderio di condividere la gioia dell'incontro sconvolgente. Forse allora abbiamo scoperto di essere anche noi responsabili delle sorti della Chiesa e abbiamo sentito forte il desiderio di andare per condividere, partecipare, manifestare e proclamare la scoperta fatta. Allora pensammo ai nostri vicini che già avevano fatto l'incontro con Cristo, ma soprattutto agli amici lontani, a quelli che Cristo non l'avevano ancora incontrato, a quelli che si erano allontanati da Lui o che, pur vivendo nella Chiesa, non avevano un ideale. A tutti avremmo voluto gridare la nostra gioia.

Non credo, diceva Bonnin, che tutti possano fare il Cursillo. Il suo pensiero era di costituire dei gruppi di opinione cristiana, perché animati da Cristo, che potessero diventare all'interno dei loro ambienti lievito, fermento e vertebre. Spesso bastano pochi per attirare molti. Basta pensare agli apostoli che erano 12 o al seme che da uno diventa tanti.

Oggi forse si potrebbe parlare di vertebre pensando al fenomeno "influencer". Un esempio di influencer cristiano l'ha indicato Papa Francesco: è una ragazza di Nazaret che con il suo sì rese possibile l'incarnazione di Cristo e la sua redenzione. Una che «non compariva nelle "reti sociali" dell'epoca, ma senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia». Maria, l'influencer di Dio. Attenzione a non chiuderci nell'ambito delle sacrestie e delle chiese, dove non aumentano, anzi diminuiscono i frequentatori.

Oggi che nella Chiesa si parla di nuova evangelizzazione, il Cursillo, movimento per eccellenza missionario, deve sentirsi particolarmente interpellato a partecipare con il proprio metodo, che non è da inventare ma da apprendere dal proprio fondatore, senza tuttavia chiudersi alle nuove metodologie. Non preoccupiamoci del numero delle persone alle quali certamente il Cursillo può fare bene, ma cerchiamo di formare gruppi di opinione, se vogliamo contribuire a cambiare gli ambienti cristianamente. Il perché di non rivolgere l'invito a coloro che già sono impegnati

nell'ambito di chiesa è proprio nel carisma del movimento, nato per l'apostolato ai lontani.

Il terzo aspetto che mi piace affrontare è quello spirituale. Bonnin ha impegnato tutta la sua persona e l'intera vita nel fare proprio l'anelito di S. Paolo: "Non è, infatti, per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!" (1Cor. 9,16) e nel portare il maggior numero possibile a Cristo. E l'ha fatto perché il suo rapporto con Cristo era profondo. Infatti, per dare, dobbiamo avere o meglio essere. Se il nostro cuore è pieno di Dio, diamo Dio, ma se nel cuore non c'è Dio, possiamo dare solo il nostro io. Con tutte le conseguenze, che purtroppo sperimentiamo qualche volta o spesso nei nostri gruppi. Noi non dobbiamo inventare niente di nuovo, ma capire quello che il Signore già ci ha manifestato e impegnarci a farlo. E questo lo possiamo comprendere solo nella preghiera profonda.

Se vogliamo essere apostoli e missionari, dobbiamo prima essere veri contemplativi. Ho avuto la gioia di conoscere a Roma Eduardo Bonnin e mi sorpresero la sua umiltà e semplicità. È proprio vero che chi si umilia sarà esaltato. Bonnin era confuso tra la gente, senza seguito e posto di privilegio. Allora capii che egli, minuscolo nella statura, era grande per la sua umiltà, semplicità e amore per Cristo. La virtù del Fondatore può aiutare i discepoli a capire meglio il carisma e a viverlo. Che il nostro movimento possa fare sue le virtù del Fondatore che per umiltà si definiva solo un apprendista. Ho letto delle sue frasi che mi hanno aiutato a riflettere, mentre scrivevo: *"Il Cursillo è fatto per formare i cristiani credenti, ma a volta ne escono cristiani che si credono"* e l'altra: *"Il nostro movimento ha bisogno di persone che sappiano credere, perché di persone che credono di sapere già ne abbiamo molte"*. All'umiltà e alla semplicità egli aggiunge la sua passione per l'annuncio di Cristo risorto. Chi gli è stato vicino lo definisce "un appassionato e focoso annunciatore del vangelo". L'entusiasmo che metteva nell'apostolato lo faceva sembrare sempre giovane, ma il segreto vero della sua giovinezza era la docilità allo Spirito Santo, dal quale si lasciava continuamente rinnovare. Questa docilità, che è sinonimo di mancanza di presunzione, lo rendeva aperto, disponibile ed anche giovanile. La sua umiltà, semplicità e passione per Cristo erano contagiose, per cui il suo apostolato era continuo, perché in ogni ambiente riusciva a suscitare amicizia, che l'aiutava a creare quei gruppi che poi dall'interno cambiavano gli ambienti.

Il carisma del Cursillo è ancora tanto attuale, vista la scristianizzazione dei nostri tempi. Il Cursillo è uno strumento di evangelizzazione che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa per cambiare il cuore di alcune persone e renderle capaci di creare gruppi per richiamare l'attenzione dei lontani.

Nella comunione dei Santi uniamoci al Servo di Dio Eduardo Bonnin e chiediamogli di pregare perché il nostro Movimento possa ancora con umiltà, semplicità e passione

essere un cenacolo, dove lo Spirito prepara i nuovi apostoli per mandarli a richiamare i lontani e avvicinarli a Cristo.